

ORANO. Date le condizioni della Camera non svolgerò il mio ordine del giorno. Confido che il Governo vorrà interessarsi seriamente di questo argomento vitale per il Mezzogiorno e per le Isole e provvedere con la massima sollecitudine. (*Benissimo!*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Frola:

« La Camera afferma la necessità di una fondamentale trasformazione dell'ordinamento militare ».

FROLA. Rinunzio a svolgerlo. (*Bene!*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno degli onorevoli De Ruggieri, Pignatari, Mendaia, Reale, Gioia, Janfolla, D'Alessio, Cerabona, Tangorra:

« La Camera,

prendendo atto delle dichiarazioni del Governo sul problema del Mezzogiorno e confidando siano eseguite le leggi speciali nel modo migliore e più sollecito;

approva l'opera a tal fine volta dal ministro dei lavori pubblici, relativamente all'esenzione dal contributo di altri cinque comuni di Basilicata, non compresi nella tabella E, legge 31 marzo 1904, n. 140;

ritiene che tale provvedimento, come atto di giustizia non solo riparatrice, ma equiparatrice, debba estendersi a favore di tutti gli altri pochi comuni della provincia non compresi nella tabella E;

afferma che lo Stato tanto più deve in tali sensi intervenire in quanto:

a) trattasi di fornire a quelle poverissime popolazioni l'elemento primo della vita, quale l'acqua potabile;

b) i pochissimi comuni non compresi nella tabella E sono in condizioni finanziarie pessime e non potrebbero mai sostenere il loro contributo;

c) la maggiore spesa occorrente è limitata, perchè quasi tutti i comuni, compresi o non nella tabella E, saranno provvisti di acqua potabile con condutture comuni a molti paesi e perciò tratterebbesi in definitiva di esentarli dalla quota di spesa occorrente per la diramazione dalla conduttura principale all'abitato di ciascun paese;

delibera includere nella tabella E, legge 31 marzo 1904, n. 140, anche i pochissimi comuni di Basilicata finora non compresi ».

DE RUGGIERI. Rinunzio a svolgerlo. (*Benissimo!*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Boggiano:

« La Camera, compresa delle deficienze gravissime dei nostri porti, ne invoca un sollecito riordinamento, che, assicurando ad essi una effettiva autonomia e la disponibilità di mezzi adeguati, consenta il loro rapido sviluppo, in maniera che possano, entro breve tempo, soddisfare alle aumentate esigenze del traffico nazionale e del commercio internazionale ».

BOGGIANO. Rinunzio a svolgerlo, ma lo mantengo. (*Benissimo!*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno degli onorevoli Preda, Giavazzi, Bazoli:

« La Camera,

rilevando come il paese attenda di conoscere quale sistema elettorale si applicherà nelle elezioni amministrative provinciali e comunali;

ritenendo come la Commissione incaricata di esaminare i vari disegni di legge relativi all'applicazione del sistema proporzionale alle elezioni amministrative, abbia compiuti i suoi lavori;

considerando come spetti oramai alla Camera di deliberare in argomento, passa all'ordine del giorno ».

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(*È appoggiato.*)

Essendo appoggiato, l'onorevole Preda ha facoltà di svolgerlo.

PREDA. Dopo che l'onorevole Pignatari ha dichiarato di ritirare il suo ordine del giorno, non credo sia il caso di intrattenere la Camera sullo svolgimento del mio. Non posso però astenermi dal fare una dichiarazione.

Il mio ordine del giorno, ritenendo che la Commissione incaricata di esaminare i vari disegni di legge, relativi all'applicazione del sistema proporzionale alle elezioni amministrative, abbia compiuti i suoi lavori, dichiara che spetta ormai alla Camera pronunciarsi in argomento.

Ora l'onorevole Pignatari ha riconosciuto che la Camera, in seguito alla presentazione della relazione dell'onorevole Casertano, avrà occasione di pronunciarsi sul sistema da adottarsi nelle elezioni amministrative, e ciò sta bene, ed è conforme ai voti formulati nel mio ordine del giorno. Ha però voluto aggiungere, direi quasi, una profezia, e cioè che la Camera delibererà senz'altro di far procedere alle elezioni amministrative col vecchio sistema.